MINISTERO DELL'ISTRUZIONEE DEL MERITO

UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO

"Liceo Statale "James Joyce"

LINGUISTICO E DELLE SCIENZE UMANE

Distretto 42 - C.M.: RMPC39000C -- C.F.: 90049460588 – C.U. UF62HT

Sede centrale: via Alcide De Gasperi, 20 – 00072 Ariccia (RM) - tel. 06121128525– fax 0667663989/069334396

Sede succursale: via di Vallericcia, 51- 00072 Ariccia (RM) – tel. 06121123045- fax 0667663990

rmpc39000c@istruzione.itrmpc39000c@pec.istruzione.itwww.liceojoyce.edu.it

Dipartimento di Lettere

a.s.2026-27

Concorso letterario

La paura

con il patrocinio del

Referente: prof.ssa Daniela Riti



Gustave Courbet, *Uomo disperato*, 1843-1845, olio su tela, 45 x 54 cm. BNP Paribas Art Investment Council

PRESENTAZIONE E DESTINATARI

Giunto alla sua settima edizione, il Concorso letterario promosso dal Dipartimento di Lettere del Liceo James Joyce di Ariccia si focalizza quest'anno su una tematica particolare, **La paura**.

Sudore freddo, brividi, cuore che batte forte, mani che si agitano e occhi sbarrati.

Senti questi sintomi? Quindi vuol dire che hai paura.

I sintomi aumentano? Il respiro si fa affannoso e desideri scappare via, non si sa dove. Quindi vuol dire che hai molta, moltissima paura.

Tutti noi abbiamo avuto paura almeno una volta nella vita e la paura non finisce con il trascorrere degli anni, ma anzi a volte aumenta perché ci si sente più fragili; a volte anche più fragili di quando si era ragazzi.

Quindi come combattere la paura? Forse ignorarla potrebbe essere una soluzione.

Però, in fondo, la paura è una sensazione talmente forte che ci fa sentire vivi e quindi possiamo decidere che convivere con la paura è meglio che decidere di ignorarla. Meglio sentirsi vivi che sentirsi inermi e senza emozioni.

Esistono diversi tipi di paura: fisica e psicologica. Ma anche moltissimi motivi che possono scatenare il timore: l'ignoto, il soprannaturale, il pericolo, la malattia, la solitudine, le prove da superare, la povertà, il diverso, la criminalità, il cambiamento e tanti altri.

Ma è anche vero che la paura è soggettiva e spesso ciò che spaventa una persona non turba minimamente un'altra persona.

Pensiamo poi che la paura ha animato opere di grandi scrittori e artisti; ha coinvolto masse di persone di fronte ai grandi eventi della storia; ha consentito di realizzare film indimenticabili.

Quindi ci sono tanti spunti cui ispirarti per realizzare un lavoro seguendo uno degli itinerari proposti. Puoi cimentarti con diverse tipologie di lavoro, per tuo conto o collaborando con altri studenti e studentesse della tua scuola.

Buon lavoro!

Destinatari:

Il concorso prevede tre categorie:

1. scuole secondarie di primo grado
2. biennio Liceo Joyce
3. triennio Liceo Joyce

La differenziazione parte dal presupposto che l'approccio al tema sia diversificato per modalità e per contenuti. Inoltre si vuole consentire una partecipazione al concorso sulla base di conoscenze e competenze abbastanza omogenee.

Vengono proposte tipologie di lavoro diversificate: accanto a quelle abituali (narrativa, poesia, sceneggiatura, ricerca), se ne presentano altre meno consuete (disegno, fotografia, messaggio pubblicitario..). Attraverso queste modalità non si vogliono valutare in modo specifico capacità artistiche e tecniche, ma si vuole stimolare quella competenza creativa che non ha per forza a che fare con l'arte, ma che fa affiorare una visione del mondo in modo originale, attraverso la propria espressività personale.

Il progetto si pone nell'ottica del potenziamento delle competenze degli studenti (alfabetica funzionale, personale e sociale, digitale, culturale) e quindi ha la finalità di migliorare gli esiti degli studenti agli scrutini finali e al termine del ciclo d'istruzione.

Principali criteri di valutazione:

- coerenza con il percorso scelto fra quelli proposti
- originalità e creatività nella realizzazione

Altri criteri sono specifici delle diverse tipologie di lavoro e sono inseriti nelle griglie di valutazione utilizzate dalla giuria.

MODALITÀ DI PARTECIPAZIONE

Gli studenti invieranno i lavori al **proprio docente di Lettere** oppure al **proprio docente di altra disciplina** che, sulla base della propria valutazione, selezioneranno i lavori ritenuti idonei e li invieranno alla **docente referente del concorso, prof.ssa Daniela Riti**.

Non si prenderanno in considerazione lavori inviati autonomamente dagli studenti.

Ogni lavoro deve essere accompagnato da **un file separato** in cui si riportino i dati anagrafici dello studente, la classe frequentata, il nome del proprio docente di riferimento e uno pseudonimo a scelta. Si può partecipare anche come gruppo e, in questo caso, accanto allo pseudonimo, è necessario riportare i dati anagrafici di tutti gli studenti del gruppo.

Lo stesso pseudonimo deve contrassegnare il lavoro presentato. I lavori non devono essere firmati e non devono presentare dati che possano ricondurre in alcun modo all'identità dello studente. Ogni lavoro deve essere necessariamente correlato ad un titolo, che colga gli aspetti significativi del proprio messaggio.

Per tutti i lavori si prevede l'invio **esclusivamente** via mail all'indirizzo della prof.ssa Daniela Riti (**riti.daniela@liceojoyce.it**)

Sarà necessario attendere la mail di risposta della docente per accertarsi dell'avvenuta ricezione.

Si chiede cortesemente di inviare i lavori con testi scritti (eccetto quelli di animazione) in formato pdf.

SCADENZA per l'invio dei lavori solo alla docente referente del concorso:

15 febbraio 2027

I vincitori saranno resi noti entro la fine dell'anno scolastico. Ci sarà una giornata di premiazione presso l'Auditorium del Liceo Joyce.

Tutti i lavori devono possedere i seguenti **requisiti**:

- ✓ indicare chiaramente il percorso o i percorsi scelti all'interno di quelli proposti;
- ✓ indicare chiaramente la categoria per cui si concorre;
- ✓ avere un titolo;
- ✓ essere inediti e originali;
- ✓ essere presentati in forma anonima.

Ogni partecipante o gruppo può presentare un solo lavoro per ogni sezione; si può concorrere per più sezioni. Chi partecipa ad una sezione come singolo, può partecipare nella stessa sezione come gruppo.

GIURIA

La giuria sarà composta da docenti, da ex docenti ed ex alunni del Liceo Joyce. Per le sezioni grafiche e multimediali ci si avvarrà dell'apporto di giurati con competenze specifiche.

La giuria si riserva di non assegnare premi alla categoria i cui lavori non risultino di qualità sufficientemente idonea.

Il giudizio della giuria è inappellabile e la partecipazione al concorso comporta l'accettazione integrale del regolamento.

PREMI

Per **ogni** sezione (NARRATIVA, POESIA, ecc.) sarà individuato:

SCUOLE SECONDARIE DI PRIMO GRADO

1° classificato

2° classificato

3° classificato

BIENNIO LICEO JOYCE

1° classificato

2° classificato

3° classificato

TRIENNIO LICEO JOYCE

1° classificato

2° classificato

3° classificato

Tutti i primi classificati e i finalisti riceveranno una pergamena e l'inserimento del lavoro nell'apposito catalogo che sarà predisposto a conclusione del concorso. La partecipazione al concorso comporta il consenso all'eventuale inserimento.

La giuria si riserva di assegnare menzioni per i lavori ritenuti particolarmente significativi.

Per gli studenti del **Liceo Joyce** la partecipazione al concorso costituirà **credito formativo** in sede di scrutinio finale.

Fra tutti i lavori presentati, quelli selezionati dalla giuria potranno essere utilizzati ed esposti on line sul sito del Liceo James Joyce, unitamente al nome dei rispettivi studenti che li hanno realizzati. La partecipazione al concorso comporta il consenso all'eventuale esposizione.

ITINERARI

Si propongono diversi itinerari attraverso i quali focalizzare il proprio lavoro secondo le tipologie riportate nel presente regolamento.

La scelta di un itinerario non esclude il collegamento con gli altri. Si può ad esempio seguire l'itinerario legato alla paura nella letteratura italiana e contemporaneamente seguire quello legato alla cinematografia.

Vincolante è che si indichi chiaramente quale sia l'itinerario scelto come prevalente e si seguano le indicazioni per ogni diversa tipologia di lavoro.

Nelle note si riportano riferimenti o suggerimenti ma solo in funzione di spunti, che non vogliono essere vincolanti, in quanto ai partecipanti è lasciata libertà di esprimere la propria creatività nella realizzazione dei lavori.

Itinerari:

Itinerario n.1 ***Un giorno la paura bussò alla porta. Il coraggio andò ad aprire e non trovò nessuno*** (M.L.King)

Cos'è la paura e da cosa è determinata? Ma soprattutto: come affrontarla? Il senso di fallimento (*non mi sento all'altezza*), di insicurezza (*quali sono i miei punti di riferimento?*), di inadeguatezza (*cosa pensano gli altri di me?),* di solitudine ed esclusione (*non mi sento accettato/a*), di dubbio riguardo al futuro (*cosa accadrà quando sarò grande? / riuscirò a diventare grande..):* sono tanti i motivi che generano paura sia in ambiente scolastico che al di fuori e nelle relazioni con la famiglia, i compagni e le compagne, i docenti e le docenti ecc. Come mi percepisco ora e come mi vedo nel futuro.

Itinerario n.2 **La paura nell'epica**.

I grandi eroi dell'epos si trovano di fronte a grandi sfide che il destino e gli dèi riservano loro. La guerra suscita grandi timori ma nello stesso tempo consente di far affiorare la virtù guerriera: ad esempio, Ettore nell'*Iliade* teme per la sua famiglia, ma nello stesso tempo il senso dell'onore lo spinge ad affrontare Achille; Ulisse è spaventato da Polifemo ma il desiderio di conoscere lo spinge ad addentrarsi nella caverna, a rischio della vita; Gilgamesh affronta i pericoli, ma teme la morte, che alla fine deve accettare. Nell'epica le vicende inducono a convivere con la paura oppure la paura finisce per paralizzare i personaggi spingendoli a compiere gesti imprevedibili?

Itinerario n.3 **La paura nella letteratura italiana.**

Le varie manifestazioni di paura (fisica, psicologica, politica…). Dal Medio Evo ai nostri giorni: la paura di Dante nella selva oscura (*Divina Commedia*), la paura della peste in Boccaccio (*Decameron*), l'ossessione amorosa di Orlando in Ariosto (*Orlando furioso*), il timore come strumento di controllo politico e sociale in Beccaria (*Dei delitti e delle pene*), la paura di Don Abbondio in Manzoni (*I promessi sposi*), la paura del lager in Levi (*Se questo è un uomo*), la paura dei rastrellamenti nazisti in Morante (*La Storia*), la paura della guerra in Celestini (*Scemo di guerra*)ecc. La paura come terrore fisico ma anche come condizione esistenziale di insicurezza e angoscia di fronte al futuro.

Itinerario n.4 La paura nella letteratura europea.

La paura si interseca nelle letterature straniere attraverso i secoli, assumendo connotazioni diverse. Nel Medio Evo, Orlando, il *cavaliere senza macchia e senza paura* della *Chanson de Roland*, risponde ad un codice d'onore che lo porta ad affrontare sempre e comunque le sfide; il *Cid* della letteratura castigliana medioevale accetta il pericolo in nome della lealtà in battaglia; nel *Canto dei Nibelunghi*, Siegfried si mostra come un cavaliere privo di paura, per uniformarsi ad un ideale di perfetto cavaliere medioevale; Beowulf si trova di fronte a forze soprannaturali e incontrollabili, che accetta di affrontare con coraggio. Nelle epoche successive, svariate sono stati le cause scatenanti della paura: Montaigne (*Essais*), Voltaire (*Candide*), Maupassant (*Le Horla*), Camus (*L'etranger*), Beckett (*En attendant Godot),* Federico Garcìa Lorca (*Poeta en Nueva York),* Goethe (*Faust*), Shakespeare (*Macbeth*, *Hamlet*), Mary Shelley (*Frankenstein*), Stevenson (*Dr Jekyll and Mr Hyde*).

Itinerario n.5 La paura nell'arte europea

La paura è stata oggetto di dipinti, sculture ecc. Dalla paura della morte e dell'inferno nel Medio evo (Giotto, *Giudizio universale* nella Cappella degli Scrovegni di Padova), alla paura di Dio rappresentata con tratti più umani nel Rinascimento (Michelangelo, *Giudizio universale* nella Cappella Sistina), al terrore e alla violenza nel Barocco (Artemisia Gentileschi*, Giuditta che decapita Oloferne*), alla paura davanti alla natura e all'ignoto nel Romanticismo (Caspar David Friedrich, *Viandante in un mare di nebbia),* alla paura come angoscia esistenziale nell'Espressionismo (Edvard Munch, *L'urlo*), al terrore della guerra e delle devastazioni nel Novecento (Pablo Picasso, *Guernica*).

Itinerario n.6 La storia della paura nella tradizione italiana attraverso favole e leggende.

Orchi, befane, lupi mannari e tanti altri personaggi costituiscono i protagonisti di storie che a volte si raccontano (anzi si raccontavano) ai bambini. Spesso però sono lo specchio di un folclore popolare che dà voce alle inquietudini collettive e che cambia espressione attraverso i secoli. Cambiano i contesti storici, cambiano le cause scatenanti, cambiano le correnti culturali, cambiano gli approcci con l'infanzia. Si possono approfondire alcune favole/leggende in relazione ad uno specifico contesto oppure costruire un rapido excursus che riguardi ampi periodi.

Itinerario n.7 Le cause della paura nella storia.

Nelle diverse epoche storiche, eventi politici e sociali hanno creato motivi scatenanti della paura. Alcuni sono timori ricorrenti (guerre, epidemie, carestie, povertà, fenomeni naturali), ma vissuti con approcci diversi. Nel Medio Evo le limitate conoscenze scientifiche portavano spesso ad attribuirne le cause a superstizioni e forze soprannaturali; nel Cinquecento le nuove scoperte geografiche aprivano alla conoscenza di nuovi mondi e quindi al timore dell'ignoto; dal Settecento la rivoluzione industriale indicò nel progresso tecnologico una fonte di orgoglio ma anche di timore per i nuovi scenari economici e sociali che ne sarebbero seguiti; fra Ottocento e Novecento le rivoluzioni politiche, l'affermazione dei totalitarismi, i genocidi, sono stati motivi

di angoscia, fino ai nostri giorni. Si possono approfondire alcuni specifici contesti oppure scegliere un tema (povertà, guerre ecc.) e costruire un rapido excursus che riguardi ampi periodi.

Itinerario n.8 **La paura della guerra per gli adolescenti di oggi**

È assolutamente normale avere paura oggi. Guardando i telegiornali o i social, sembra che il mondo sia più instabile che mai. Se provate ansia o preoccupazione per il futuro, non siete i soli, la vostra emotività è pienamente legittima. In relazione a guerre vicine e lontane, generate da grandi forze di fronte alle quali ci sentiamo impotenti, è per voi fonte di paura oggi pensare di dover riarmarci, potere un giorno essere reclutati, lottare in prima linea? Tutto questo nonostante la nostra società riconosca il valore di chi decide di non voler impugnare un'arma, offrendo alternative di pace?

Itinerario n.9 ***Fermate il mondo: voglio scendere!***

La velocità delle montagne russe unisce paura ed eccitazione, suscitando un senso di libertà, sapendo però che il pericolo è controllato. In un parco divertimenti puoi trovare anche ruote panoramiche, torri di caduta, case degli orrori e tante altre attrazioni che suscitano il desiderio di fermarsi e scendere, ma nello stesso tempo ci spingono ad affrontare la sfida. Cosa prevale in noi quando decidiamo di andare in un parco divertimenti, scrutiamo tutte le attrazioni, soprattutto quelle in cui si crea grande fila, ci guardiamo intorno e poi ci gettiamo nell'angoscia? Desiderio di superare i propri limiti? Desiderio di ebbrezza? O quale altro motivo? Forse la paura può essere fonte di divertimento….

Itinerario n.10 ***…sento dei passi che si avvicinano….***

Esiste una serie di film che suscitano paura per la trama, i personaggi, i pericoli, la presenza di mostri, ecc. Non si tratta solo di film horror, ma anche di film di genere avventuroso in cui la tensione è così forte da generare paura. La struttura di realizzazione di un film utilizza varie tecniche: effetti speciali, movimenti di macchina, montaggio, recitazione e linguaggio del corpo, colonna sonora, rumoristica, jamp scare, resa luministica. Da qui vari generi cinematografici che alimentano stati di tensione (horror, avventura, ambientazione psicologica, ecc.). Cosa spinge le persone ad andare al cinema per vedere un film che sicuramente susciterà in loro paura o comunque tensione emotiva? Cosa spaventa di più? Desiderio di provare forti emozioni? Desiderio di essere coinvolti, ma sapendo di essere al sicuro all'interno di una sala cinematografica? Forse anche al cinema la trepidazione e lo sgomento possono essere fonte di intrattenimento…

Nota bene: per gli itinerari 2,3,4,5 si possono approfondire scrittori e artisti specifici o scegliere una tematica e seguirla in un percorso trasversale.

MATERIALI UTILI

(tutti gli spunti sono solo suggerimenti, non vincolanti)

Riferimenti alla letteratura:

Dante Alighieri, *Divina Commedia*

Giovanni Boccaccio, *Decamerone*

Giovanni Verga, *La roba* **/** *Mastro-don Gesualdo*

Luigi Pirandello, *Ciàula scopre la luna*

Tomasi di Lampedusa, *Il Gattopardo*

Elsa Morante, *La Storia*

Renata Viganò, *L'Agnese va a morire*

François Rabelais, *Gargantua* e *Pantagruel*

Michel de Montaigne, *Essais*

Voltaire, *Candide*

Guy de Maupassant, *Le Horla*

Albert Camus, *L'Étranger* / *La peste*

Samuel Beckett, *En attendant Godot*

Beowulf

Shakespeare, Macbeth / Hamlet

Mary Shelley, *Frankenstein*

Robert Louis Stevenson, *Dr Jekyll and Mr Hyde*

George Orwell, *Nineteen-eighty-four* **/** *La fattoria degli animali*

Edgar Allan Poe, *I racconti del terrore*

Cantar de mio Cid

Federico García Lorca, *Poeta en Nueva York*

José Saramago, *Cecità*

Il Canto dei Nibelunghi

Johann Wolfgang Goethe, *Faust*

Riferimenti alle produzioni cinematografiche:

Per un pubblico giovane:

(genere avventuroso non horror)

Hayao Miyazaki, *La città incantata* (2001)

Eli Roth, *Il mistero della casa del tempo* (2018)

Alfonso Cuarón, *Harry Potter e il prigioniero di Azkaban* (2004)

Pete Docter, *Inside out* (2015)

Rob Letterman, *Piccoli brividi,* (2015)

Henry Selick, *Coraline e la porta magica,* (2009)

Joe Johnston, *Jumanji*, (1995)

Per un pubblico giovane

(genere horror)

Wes Craven, *Scream* (1996)

Andy Muschietti, *It* (2017)

Scott Derrickson, *The black phone* (2021)

John Krasinski, *A Quiet Place* (2018)

Drew Goddard, *The Cabin in the Woods* (2011)

Gerard Johnstone, *M3GAN* (2022)

Per un pubblico adulto (horror / avventura):

Alfonso Cuarón, *Gravity* (2013)

Steven Spielberg, *Jurassic Park* (1993)

Alexandre Aja, *Crawl* (2019)

David Fincher, *Panic room* (2002)

Ridley Scott, *Alien* (1979)

Stanley Kubrick, *Shining* (1980)

Riferimenti a luoghi significativi:

Paura dell'ignoto

Puglia, Grotte di Castellana

Orvieto, Pozzo di San Patrizio

Parigi, Catacombe

Paura della guerra

Polonia, Auschwitz-Birkenau

Lazio, Montecassino

Roma, Mausoleo delle Fosse Ardeatine

Ungheria, Casa Museo del terrore di Budapest

Argentina, Buenos Aires, Carcere El Olimpo

Colleville-sur-Mer, Normandia, Cimitero americano

Paura delle catastrofi naturali

Campania, Pompei e Pozzuoli

Isole Eolie, Stromboli

Catania, Etna

Spagna, Lanzarote

Paura del soprannaturale

Romania, Castello di Bran

Scozia, Castelli di Edimburgo

Valle d'Aosta, Castllo di Fènis

Emilia Romagna, Castello di Montebello

TIPOLOGIE DI LAVORO

Tutte le tipologie di lavoro possono essere realizzate nelle sezioni scritte attraverso una o più lingue straniere studiate nell'istituto.

SEZIONE NARRATIVA

Gli elaborati possono essere sotto forma di racconto, lettera o diario. L'obiettivo è quello di promuovere capacità creative attraverso l'espressione scritta, per cui verranno accettati solo lavori dall'impronta prettamente **narrativa** e non di tipo saggistico. I lavori dovranno essere inediti e quindi non potranno essere rifacimenti né riedizioni modificate di lavori editi.

Bisogna inserire un titolo.

Dimensioni:

lunghezza massima 8 cartelle, carattere Times new roman, corpo 12, interlinea 1.5

SEZIONE SCENEGGIATURA/TESTO TEATRALE

In questa sezione di lavoro rientrano sia la sceneggiatura destinata ad un film/cortometraggio, sia il testo teatrale, destinato ad una rappresentazione teatrale. Si deve indicare chiaramente quale tipo di testo venga presentato.

Il soggetto può essere originale oppure può essere la trascrizione sceneggiata di un romanzo/racconto noto(che si deve indicare).

Bisogna inserire un titolo.

Dimensioni:

massimo 15 cartelle, carattere Times new roman, corpo 12, interlinea 1.5

SEZIONE POESIA

I testi poetici dovranno essere inediti e quindi **non** potranno riportare riferimenti espliciti ad opere edite. Potranno seguire uno schema metrico prestabilito, oppure essere realizzati con versi sciolti o liberi, ossia con una libera combinazione di strofe e/o versi. Potranno essere realizzati anche sotto forma di calligramma.

Bisogna inserire un titolo.

Dimensioni:

massimo 30 versi, carattere Times new roman, corpo 12.

SEZIONE STUDIO E RICERCA

In forma multimediale:

(POWER POINT o altra tipologia)

I lavori dovranno sviluppare uno o più aspetti relativi all'argomento. Si dovrà curare in modo particolare la correttezza dei contenuti, la completezza (devono trattare in modo esauriente l'argomento), la comprensibilità (il testo deve essere chiaro e con un lessico specifico), l'efficacia comunicativa (la resa grafica deve operare sulla formattazione, sull'utilizzo dei caratteri, della sottolineatura, della spaziatura ecc.), l'inserimento di immagini e/o video in funzione di arricchimento dei contenuti.

I lavori dovranno essere completi di **bibliografia e /o sitografia**.

Bisogna inserire un titolo.

Dimensioni:

massimo 25 slide per i Power point o dimensione simile per altra tipologia

Come articolo di giornale o testo argomentativo/espositivo:

i testi dovranno avere le stesse caratteristiche dei lavori in forma multimediale (correttezza, completezza, comprensibilità nell'esposizione) e potranno essere presentati sotto forma di articolo di giornale o testo argomentativo/espositivo.

I lavori dovranno essere completi di **bibliografia e /o sitografia**.

Bisogna inserire un titolo.

Dimensioni:

lunghezza massima 5 cartelle, carattere Times new roman, corpo 12, interlinea 1.5

SEZIONE FOTOGRAFIA

Le fotografie devono riprodurre elementi che siano legati al tema della paura, secondo la propria interpretazione.

Le fotografie (a colori o in bianco e nero) possono essere scattate con qualsiasi apparecchiatura fotografica (fotocamera analogica o digitale, fotocamera dal cellulare). Gli interventi successivi con uso di software specifico dovranno essere limitati al minimo e comunque solo per lievi correzioni relative all'inquadratura e/o all'esposizione. Le immagini digitali dovranno avere una risoluzione tale da consentire la migliore resa possibile, nei limiti delle potenzialità tecniche del mezzo con cui sono state realizzate.

Le foto dovranno essere frutto di un lavoro originale, svolto in prima persona dal partecipante e non immagini reperite in rete, acquisite con l'uso di scanner o altri strumenti.

Il file della fotografia, denominato con il titolo dell'immagine, dovrà essere **accompagnato da un altro file** contenente una breve **motivazione** riguardo alla scelta del soggetto rappresentato e da cui si dovrà evincere chiaramente il collegamento con l'argomento.

Bisogna inserire un titolo.

SEZIONE DISEGNO

Come per la sezione FOTOGRAFIA, i disegni devono riprodurre elementi che siano legati alla paura.

I **disegni** presentati potranno essere realizzati in piena libertà attraverso l'utilizzo della tecnica preferita (disegno con pastelli, pennarelli, pastelli a cera, colori a tempera, in bianco e nero, come collage o con tecniche miste).

Sono ammessi anche **fumetti**, una modalità che al disegno affianca la narrazione, che si serve del registro linguistico della conversazione, quindi caratterizzato da rapidità e comprensibilità.

Per i fumetti la dimensione massima è di 25 immagini in sequenza.

Il lavoro dovrà essere inviato tramite fotografia.

Bisogna inserire un titolo.

Il file del disegno, denominato con il titolo dell'immagine, dovrà essere **accompagnato da un altro file** contenente una breve **motivazione** riguardo alla scelta del soggetto rappresentato e da cui si dovrà evincere chiaramente il collegamento con l'argomento.

SEZIONE CREAZIONI MULTIMEDIALI E/O DIVULGATIVE

Rientrano in questa categoria lavori con caratteristiche diversificate: realizzazioni multimediali che si avvalgono di registrazioni, riprese video ecc. e lavori(multimediali e non) che contengono messaggi divulgativi o specificatamente pubblicitari.

Realizzazione di lavori come:

- **podcast;**
- **video;**
- **cortometraggi di animazione**(con disegni su supporto digitale di immagini, assemblate tramite appositi software)

altro…..
Non viene fissato un limite di lunghezza ma si consiglia di evitare lavori troppo lunghi che possono penalizzare l'incisività della comunicazione.

Il messaggio pubblicitario può avere come **oggetto** un ipotetico evento culturale inerente al tema della paura (mostra, convegno, conferenza ecc.).

Il messaggio può essere realizzato utilizzando una delle seguenti tipologie:

- **locandina**: eseguita tramite inserimento di immagini e testi (eventualmente anche meme);
- **brochure**: eseguita ipotizzando gli elementi relativi ad esempio a data, orari, ubicazione dell'evento e varie fasi di svolgimento (nomi dei relatori, titoli degli interventi ecc.) La brochure deve contenere immagini coerenti con le tematiche relative all'evento. Dimensione massima: 4 slide
- **spot video** della durata massima di un minuto
- **podcast** della durata massima di 5 minuti
- **itinerario turistico** in luoghi legati in modo significativo al tema

Per i messaggi pubblicitari costituiscono titoli preferenziali i seguenti requisiti:

- ✓ coerenza del messaggio con il tema;
- ✓ capacità di veicolare il messaggio in maniera efficace;
- ✓ creatività nella forma e nel contenuto

Non abbiate paura di osare anche ciò che non pensavate mai di poter immaginare…

Buon lavoro!